

La storia di Elda sindaco è scandita in dieci episodi, ognuno dei quali porta il nome di un bambino: Gegé, Ruggero, Sasà, Ancilina... i suoi pazienti dei quartieri poveri, le cui storie affiorano alla sua memoria come esemplificazioni che illuminano ciò che le sta accadendo. C'è anche un capitolo dedicato a Totò, un piccolo Salvatore Riina agli esordi della sua scelta criminosa; e, significativamente, c'è un capitolo finale intitolato a Elda, in una sorta di identificazione con lo stato di fragilità e impotenza dell'infanzia.

In uno spazio narrativo e sonoro mutevole, denso di enigmi e apparizioni, Elda combatte contro l'ombra e il silenzio, senza riuscirci. Una storia talmente reale da far venire i brividi.

Sandra Mangini

Prossimi appuntamenti di Aprile

Sinfonica

Giovedì 11 aprile, ore 21

C'EST CHIC

Eric Lederhandler *direttore*

Luisa Sello *flauto*

Musiche di W. A. Mozart, M. Ravel, F. Schubert

Lirica

Venerdì 26 aprile, ore 20

Domenica 28 aprile, ore 16

TURANDOT

Opera musicale in tre atti e cinque quadri

Musica di **Giacomo Puccini**

Direttore Pietro Mianiti

Regia Daniele Abbado



con il contributo di



Comune di Livorno



Sponsor



Fondazione Teatro Goldoni

Via Goldoni 83 | 57125 | Livorno

Tel. 0586 204237 | Biglietteria 0586 204290

goldoniteatro.it

TEATRO GOLDONI

Stagione Prosa 2023/2024

Cosa Nostra spiegata ai bambini



Giovedì 4 aprile, ore 21

Cosa Nostra
spiegata ai bambini

Cosa nostra spiegata ai bambini

di

Stefano Massini

con

Ottavia Piccolo

regia

Sandra Mangini

musiche

Enrico Fink

eseguite dal vivo da

I solisti dell' Orchestra multietnica di Arezzo

salterio, percussioni, doppio flauto Massimiliano Dragoni

basso Luca Roccia Baldini

chitarre, mandolino Massimo Ferri

clarinetto basso Gianni Micheli

violino Mariel Tahiraj

flauto Enrico Fink

visual Raffaella Rivi

disegno luci Gianni Bertoli

direttore di scena Paolo Bracciali

produzione

Officine Della Cultura, Argot Produzioni,
Centro D'Arte Contemporanea Teatro Carcano
con il contributo di Regione Toscana
Ministero della Cultura

- Durata spettacolo: 1 ora e 30 minuti, atto unico

A volte, per spiegare le cose, dovremmo solo cercare le parole. Trovarle. Infine dirle, ad alta voce. La cosa più semplice. Raccontare di come a Palermo, il 19 aprile 1983, per la prima volta nella storia della città, una donna, Elda Pucci, la Dottoressa, è eletta Sindaco. Raccontare poi di come sempre nel mese di aprile, di un anno dopo, il giorno 13, Elda Pucci, la Dottoressa, è sfiduciata. Raccontare infine di come a distanza di ancora un anno, il 20 aprile del 1985, la casa di Piana degli Albanesi di Elda Pucci salta in aria spinta da due cariche di esplosivo.

Nel prima, nel mezzo, nel dopo, lì dove tutto si impasta come la calce, come la colla, i miliardi dell'eroina, gli assassini del Generale Dalla Chiesa, di Michele Reina, di Piersanti Mattarella, di Pio La Torre, dello scrittore Pippo Fava, il cemento di Vito Ciancimino, gli Inzerillo, i Badalamenti, i Buscetta, l'avvento di Totò Riina. Chiddi forti, chiddi no e chiddi più.

E la città di Palermo che per la prima volta, durante il mandato di Elda Pucci, la Dottoressa, si costituisce parte civile in un processo di mafia. Se riuscissimo a spiegare Cosa Nostra come ai bambini, tutto sarebbe diverso.

Eppure le parole più semplici, a volte, sono quelle più difficili da trovare, quelle che solo il teatro riesce a dire.

Un'attrice, un ensemble di voci, il palcoscenico: la storia di una donna, di una città, di un anno. Ottavia Piccolo e i Solisti dell'Orchestra Multietnica di Arezzo tornano a confrontarsi in scena con le parole di Stefano Massini, a dare forma e struttura a un teatro necessario, civile, in cui il racconto dell'etica passa attraverso le parole, i timbri e le azioni di coloro che spesso

non hanno voce: personaggi come Haifa in *Occident Express* o come Elda in *Cosa nostra spiegata ai bambini*.

Note di regia

Cosa Nostra spiegata ai bambini è la biografia poetica di Elda Pucci nell'anno in cui fu sindaco di Palermo. Era il 1983/1984, quello dell'ascesa dei Corleonesi a capo di Cosa Nostra, un periodo particolarmente sanguinario. Elda Pucci era pediatra e fu portata alla guida della città dalla Democrazia Cristiana, per dare un segnale di cambiamento, ma si trattava evidentemente di uno specchietto per le allodole.

Elda, dal canto suo, commise l'errore di operare con coscienza e onestà, nel rispetto del ruolo istituzionale che le era stato affidato, andando a mettere il dito su un sistema di interessi, saldamente intrecciati tra Cosa Nostra e la politica stessa. Per questo motivo non arrivò a governare nemmeno un anno e fu sfiduciata.

La sua voce è quella di una donna che ha tentato, con atti semplici e decisi, di contrastare la pratica mafiosa nelle sedi di governo, rifiutando la connivenza con quello Stato-ombra o contro-Stato che è la mafia.

A un fenomeno di tale gravità, tuttora attivo ma poco percepito in quanto tale, protetto da una sorta di rimozione diffusa, se non da vera complicità, si contrappone la chiarezza di pensiero e d'azione di Elda, che ci riporta all'universo infantile da lei ben conosciuto, quale strada per il cambiamento del destino del nostro paese e delle nostre stesse vite.